

La Toscana da favola e l'incubo delle cave

Il Times indica ben tre strutture tra le migliori della regione nella valle del Chiecina dove la Provincia ha previsto nuovi poli estrattivi. L'allarme degli operatori

SAN MINIATO

Per la stampa britannica sono i luoghi ideali per chi vuole assaporare la Toscana più vera. Venti strutture ricettive tra agriturismi, poderi e fattorie, definiti come i "nascondigli" migliori per chi vuole fuggire dal caos cittadino e ritirarsi in un ambiente rurale dal sapore autentico.

A selezionarli è stato il celebre Times di Londra, in un articolo pubblicato il 29 agosto scorso come "mappa di viaggio" per chi progetta un soggiorno in Toscana nel periodo autunnale. Ebbene, su 20 strutture selezionate, ben 3 sono collocate nelle colline sanminiatesi, a cavallo fra i Comuni di San Miniato, Palaia e Montaione, più precisamente nel pieno della valle del Chiecina, la stessa dove la Provincia aveva previsto la realizzazione di ben quattro siti estrattivi. Insomma, qualora ce ne fosse bisogno, anche dal mondo anglosassone tornano a ricordarci tutto il potenziale turistico di quella che rischiava di diventare la "valle delle ca-

ve". Un potenziale in parte inesperto, tutt'ora frenato dagli ultimi strascichi di una vicenda non ancora chiusa del tutto, con l'unica cava sanminiatese (quella di Bucciano) che potrebbe tornare valida, un giorno, in virtù di un ricorso accolto dal Tar. Eppure, due delle strutture selezionate si trovano a pochi passi da quel sito. Si tratta dell'agriturismo Settesoldi e della Tenuta Chiudendone, rispettivamente sul lato sanminiatese e palaiense della Chiecina. «Non è uno di quegli articoli a pagamento - precisa Sergio Settesoldi dell'omonimo agriturismo - Anzi, credo che abbiamo preso la maggior parte delle informazioni dalle recensioni dei nostri clienti. È una cosa che certo fa piacere, e che insieme dimostra l'assurdità di chi vorrebbe riempire di cave una zona conosciuta nel mondo come la valle del tartufo». «Il cibo, insieme al buon vivere, sono gli elementi che attirano di più», aggiunge Francesco Cavallini del Chiudendone: «I turisti, come dimostra l'articolo, apprezzano sempre di più una Toscana diversa dal solito Chianti o dalla Maremma. Eppure nonostante gli annunci e le rassicurazioni, il piano delle cave non è ancora sta-

to stralciato in modo ufficiale». Si trova a cavallo tra la valle di Chiecina e la Val d'Egola, invece, il terzo soggiorno da sogno selezionato dal quotidiano londinese. Si tratta della fattoria Barbiulla Nuova, tra Montaione e Palaia: una fattoria vera e propria con 7 appartamenti e una casa colonica, apprezzata da una clientela quasi unicamente straniera. «Offriamo un'esperienza di

campagna autentica - spiega il titolare Guido Manfredi Rasponi - lontana dal cliché di una natura spesso artefatta». Ad ulteriore dimostrazione della vocazione tartufigena della zona, Barbiulla Nuova è una delle poche attività impegnate nella gestione del tartufo, tutelando le specie e le condizioni che ne favoriscono la crescita.

Giacomo Pelfer



20 best rural retreats in Tuscany

Italy's farm stays are perfect for an early autumn escape... picks the most stylish hideaways

1. Fattoria La Macchia
2. Tenuta Chiudendone
3. Fattoria Barbiulla Nuova

...the most stylish hideaways

...the most stylish hideaways

L'articolo del Times sui migliori agriturismo della Toscana



 **UN CASO APERTO**

Uno spauracchio ancora pendente sul settore turistico

Lo spauracchio delle cave continua ancora ad impensierire gli operatori turistici. Se da un lato, infatti, le 3 cave previste sulla sponda palaiense sembrano scongiurate, cancellate grazie allo studio condotto per dimostrare la vocazione tartufigena della zona, lo stesso non si può ancora dire per la cava di Bucciano. A tenere in piedi i timori, la sentenza del Tar che nel 2013 accolse il ricorso del proprietario del terreno,

annullando la delibera con la quale la Provincia aveva inizialmente escluso il sito in base a un'osservazione presentata dal Comune di San Miniato. Da allora di quella cava non si parla più, ma niente sembra mettere al riparo la zona dalla possibilità che possa tornare valida in futuro. Un'ipotesi che appare lontana nel tempo, ma che basta a tenere sulla corda ogni potenziale investitore. Sarebbero più

d'uno, infatti, i progetti di recupero e le trattative di compra-vendita, anche a destinazione turistico-ricettiva, che rischiano di arenarsi proprio a causa dei timori legati alla cava. Un timore che coinvolge chi è interessato a trasferirsi in zona, così come chi ha nel cassetto il sogno di aprire un agriturismo. Da parte di tutti la richiesta è quella di mettere una parola chiara e definitiva a chiusura della vicenda. (g.p.)